

INTERROGAZIONE SCRITTA E-5677/06

di Karin Jöns (PSE)

alla Commissione

Oggetto: Programma comunitario PROGRESS

Il 13 ottobre 2006 la Commissione ha pubblicato un bando per l'assegnazione di un contributo finanziario ai costi di gestione di reti europee attive nel campo della lotta alla discriminazione di genere, della promozione della parità tra uomini e donne e della promozione dell'integrazione sociale delle persone portatrici di handicap nell'ambito del programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale Progress.

L'azione I (lotta alla discriminazione) e l'azione II (promozione della parità tra uomini e donne) del bando fanno riferimento al finanziamento di organizzazioni europee aventi come obiettivi e attività primarie la rappresentanza, la difesa e il riconoscimento dei diritti delle donne o delle persone potenzialmente esposte alla discriminazione. Al contrario, l'azione III (promozione dell'integrazione sociale delle persone portatrici di handicap) è rivolta, oltre alle organizzazioni aventi come obiettivi primari la rappresentanza degli interessi dei disabili, anche alle organizzazioni attive nella promozione delle pari opportunità per i disabili. Può la Commissione spiegare il motivo di tale distinzione tra la rappresentanza degli interessi e la promozione delle pari opportunità? Come influirà sui criteri di selezione?

Può la Commissione chiarire per quale motivo la distinzione sia stata prevista solo per le organizzazioni nel campo della disabilità e non per le organizzazioni attive nel settore della non discriminazione e della parità tra uomini e donne, creando di fatto una disparità nelle possibilità che le organizzazioni hanno di diventare i contatti principali della Comunità nell'attuazione delle politiche rientranti nell'ambito di questo bando? Non si applica in questo modo un approccio retrogrado nei confronti delle politiche per la disabilità, inesistente in altre aree?

Può la Commissione inoltre chiarire se tra le organizzazioni attive nella promozione delle pari opportunità per i disabili rientrano anche le organizzazioni prestatrici di servizi per i disabili, e se ciò non sia in contraddizione con l'obiettivo del bando e con i criteri di ammissibilità, secondo cui le organizzazioni sovvenzionate devono essere indipendenti da conflitti di interessi di tipo commerciale, economico e simili? Ha valutato la Commissione se la partecipazione dei prestatori di servizi non possa essere in contraddizione con la difesa dei diritti degli utenti?

